



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 8 gennaio 2016

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

Masi: Adesso basta!

La bomba rudimentale con chiodi e cavi elettrici, abbandonata davanti alla filiale di Banca Etruria Ponte San Giovanni Perugia, fatta esplodere ieri dagli artificieri, pronta a scoppiare e che avrebbe potuto ferire passanti e dipendenti, è la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Infatti questo è l'ultimo dei tanti episodi che da agosto ad oggi tormentano il settore bancario: minacce e percosse ai dipendenti e ai loro familiari anche durante la vita privata, danneggiamento di auto o oggetti personali, tentativi di effrazioni nelle filiali, ecc...

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, dichiara che è giunto il momento di dire **basta!**

"Adesso basta con i ritardi del Governo per la definizione del tipo di risarcimento da elargire ai correntisti. Prima di Natale – ricorda Masi – avevamo chiesto un incontro al Presidente del Consiglio, ma non avendo ricevuto nessun cenno di risposta, credo che abbia altre priorità (!?). Se Renzi ci avesse convocati o quanto meno ascoltati, questa situazione si sarebbe potuta evitare. I risarcimenti devono avvenire celermente e togliendo quella cappa di opacità che il Governo non riesce a togliere. La fiducia nelle banche può riprendere solo se tutto il sistema si attiva a favore dei risparmiatori".

"Adesso basta con l'impunità agli ex vertici delle quattro banche salvate – continua Masi -, tutto questo è imputabile unicamente al loro discutibile operato".

"Adesso basta alle minacce ai dipendenti, che non sono né croupier né lestofanti – sottolinea Masi -, ma hanno semplicemente seguito le direttive impartite dall'alto".

"Adesso basta con le campagne diffamatorie nei confronti delle lavoratrici, dei lavoratori e dei vertici delle nuove quattro banche, da parte di alcune associazioni di consumatori e alcuni media. Sappiamo tutti benissimo a chi si deve attribuire questo disastro".

"Mi chiedo se, come solitamente avviene nel nostro Paese, dobbiamo attendere un'altra tragedia – domanda Masi -, come quella tristemente nota del suicidio del pensionato di Civitavecchia, perché finalmente chi di dovere intervenga!".

"Chiedo che la magistratura e le forze dell'ordine – conclude Masi – facciano al più presto chiarezza e garantiscano sicurezza per tutti".

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati